**Ero diventata sordomuta**

*Dal romanzo di Ben Jelloun, A occhi bassi (1991)*

La protagonista è una **pastorella berbera** (berbero = abitante autoctono del Nord Africa, che parla la lingua berbera), che vive in un misero villaggio in Marocco.

Ad un certo punto la sua famiglia **si trasferisce in Francia**.

Qui, inizialmente, anche se ben accolta dall’assistente sociale, Madame Simone, si sente **completamente spaesata**: non capisce la **lingua** (le sembra quasi di essere sordomuta) ed è **tutto diverso** (perfino il senso del tempo è diverso rispetto a quello che conosceva). Le reazioni della bambina sono: 1) aggressività: 2) disorientamento.

Con grande **determinazione** però, andando a **scuola**, la bambina impara a **leggere nella nuova lingua** (dorme con il dizionario, tanta è la sua voglia di imparare). Dentro di lei però le due lingue e i due mondi che conosce sembrano scontrarsi: è uno **scontro** che non avviene a livello conscio e razionale, ma nell’inconscio (vedi il **sogno** alla fine del brano).

***Tecnica narrativa***

La narrazione è fatta dal punto di vista della protagonista (punto di vista interno); il lettore ha così quasi l’impressione di entrare nella testa del personaggio per osservare il mondo con i suoi occhi.